



www.fabriziodeandre.it

## **CODA DI LUPO**

F. De André | M. Bubola

© 1978 Universal Music Publishing Ricordi S.r.l.

Quand'ero piccolo m'innamoravo di tutto  
correvo dietro ai cani  
e da marzo a febbraio mio nonno vegliava  
sulla corrente di cavalli e di buoi  
sui fatti miei e sui fatti tuoi  
e al dio degli inglesi non credere mai.

E quando avevo duecento lune e forse  
qualcuna è di troppo  
rubai il primo cavallo e mi fecero uomo  
cambiai il mio nome in "Coda di lupo"  
cambiai il mio pony con un cavallo muto  
e al loro dio perdente non credere mai.

E fu nella notte della lunga stella con la coda  
che trovammo mio nonno crocifisso sulla chiesa  
crocifisso con forchette che si usano a cena  
era sporco e pulito di sangue e di crema  
e al loro dio goloso non credere mai.

E forse avevo diciott'anni  
e non puzzavo più di serpente  
possedevo una spranga, un cappello e una fionda  
e una notte di gala con un sasso a punta  
uccisi uno smoking e glielo rubai  
e al dio della scala non credere mai.

Poi tornammo in Brianza  
per l'apertura della caccia al bisonte  
ci fecero l'esame dell'alito e delle urine  
ci spiegò il meccanismo un poeta andaluso:  
"Per la caccia al bisonte - disse - il numero è  
chiuso".  
E a un dio a lieto fine non credere mai.

Ed ero già vecchio quando vicino a Roma  
a Little Big Horn  
capelli corti generale ci parlò all'università  
dei fratelli tute blu che seppellirono le asce  
ma non fumammo con lui non era venuto in pace  
e a un dio fatti il culo non credere mai.

E adesso che ho bruciato venti figli sul mio letto  
di sposo  
che ho scaricato la mia rabbia in un teatro di posa  
che ho imparato a pescare con le bombe a mano  
che mi hanno scolpito in lacrime sull'arco di  
Traiano  
con un cucchiaino di vetro scavo nella mia storia  
ma colpisco un po' a casaccio perché non ho più  
memoria  
e a un dio, e a un dio, e a un dio,  
e a un dio e a un dio senza fiato non credere mai.

